Il conduttore, ospite al Festival di Dogliani, parla del futuro. "Io al posto di Fazio? Sto bene dove sto"

Bonolis: "Ancora per poco in tv, mi dedicherò ai figli"

«Penso ancora di lavorare per poco tempo, poi vorrei dedicarmi alla mia vita». Lo ha detto Paolo Bonolis al Festival della tv di Dogliani, senza specificare quando intende lasciare. Lo aveva dichiarato già in altre occasioni e lo ha ribadito: «Non ho bisogno di stare per forza in televisione – ha spiegato il conduttore, 61 anni, che ha iniziato la sua carriera con la tv dei ragazzi – si sta bene anche altrove».

Legato a Mediaset, il presentatore ha raccontato diversi aneddoti della sua carriera, ringraziando tutte le persone che lo hanno aiutato, compresa la moglie Sonia Bruganelli. «Mi sono dedicato per 44 anni al lavoro per cercare di rendere questo ultimo spiraglio di vita che ho a disposizione il più leggero possibile per me e per gli altri», ha sottolineato. Bonolis ha cinque figli: Stefano, Martina (che lo ha reso nonno), Silvia, Davide e Adele. I primi due sono nati dal primo matrimonio di Bonolis con Diane Zoeller.

«Attualmente i miei figli sono il senso della vita più importante che ho – ha detto ancora Bonolis – mi dedico a loro costantemente, mi piace farlo ed è un modo per dedicare anche a me stesso questo tempo». Sulla possibilità di tornare in Rai, eventualmente al posto di *Che tempo che fa* di Fabio Fazio, Bonolis ha detto di non ritenerla fattibile. «Non perché temo ingerenze, ma perché sto bene dove sto e mi diverto ancora a fare quello che faccio». Anche l'altro protagonista del festival, Alessandro Cattelan, che molti avevano indicato come successore di Fazio, ha chiarito che non vuole andare al posto di *Che tempo che fa* la domenica sera su Rai 3. «È un bello spazio ma non credo sia il momento giusto. A me piace la collocazione dove sto (la seconda serata su Rai 2) e spero di andare avanti a fare quello che sto facendo. Lo sento più affine».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Paolo Bonolis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile